

 <b>TAVOLO per il CLIMA</b> Comune di Luino	Subject: <b>LCA-01 Progetto per l'azione:  “RACCOLTA DIFFERENZIATA E SPRECO  ALIMENTARE”</b>	17/02/2022 Rev.: 00 Page 1 di 5
--	---	---------------------------------------

## 1. INTRODUZIONE GENERALE AL PROGETTO

### 1.1. Scopo del progetto

Nell’ambito del Tavolo per il Clima di Luino si sono formati quattro Laboratori che studiano ed analizzano i cambiamenti climatici per settore. Tra questi vi è il Laboratorio Cibo&Ambiente che studia le emissioni di gas climalteranti legate all’alimentazione ed alle questioni ambientali e propone azioni volte a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici indotti dalle emissioni o azioni volte ad adattarsi ai cambiamenti climatici già in atto. Progettare una politica alimentare che proponga misure e obiettivi che riguardano la filiera alimentare non è solo una questione etica, ma è una strategia concreta di lotta al riscaldamento globale perché riguarda circa un terzo delle emissioni di gas serra.

Nel seguito verrà descritto un progetto denominato “Raccolta differenziata e lotta allo spreco alimentare” che, mediante la somministrazione di un questionario da far pervenire agli esercenti e associazioni di categoria, vuole fotografare la situazione relativa alle modalità di gestione dei rifiuti e delle eccedenze/scarti alimentari.

La tabulazione delle risposte, intersecandosi con la Linea d’Azione 4 del percorso PCTO con le scuole secondarie “Giovani del Verbano per il Clima” permetterà di:

- avviare una riflessione e un confronto con l’Amministrazione al fine di progettare strategie efficaci per una migliore gestione della raccolta differenziata e strategie funzionali alla riduzione dei rifiuti;
- intervenire nella fase di gestione dell’invenduto e/o delle eccedenze ampliando le azioni già in essere e ipotizzando nuove soluzioni di lotta allo spreco alimentare.

Il progetto fa particolare riferimento alla “donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici” in attuazione della Legge n. 166 - 19 agosto 2016, e con “donazione di prodotti confiscati di tipo alimentari idonei al consumo umano o animale” come da art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 571.

La collaborazione fra Amministrazione comunale, GDO (Grande Distribuzione Organizzata), Operatori del Settore Alimentare OSA (commercio, ristorazione o produzione) ed Enti non profit del territorio, come da progetto sperimentale Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia Decreto n. 1430 del 02/03/2016, permetterà inoltre di agire nel settore del sociale tramite la creazione di reti di solidarietà.

### 1.2. Definizioni

La raccolta differenziata consiste nel raccogliere separatamente alcuni tipi di rifiuti con lo scopo di rendere più conveniente e più sicuro il loro successivo smaltimento e riutilizzo.

La raccolta differenziata risulta utile per ottenere almeno due vantaggi:

- recuperare risorse dai rifiuti ottenendo così risparmio di materie prime e riduzione della quantità dei rifiuti da smaltire;

- evitare la dispersione incontrollata nell'ambiente di rifiuti contenenti sostanze tossiche che possono costituire un pericolo per l'uomo.

La raccolta differenziata è un'azione complessa che può intersecarsi con altri settori e ambiti sociali. In particolare, in questo progetto si vuole intervenire sulla gestione dell'invenduto alimentare della GDO e OSA del territorio in osservanza della cosiddetta legge *“Del Buon Samaritano”* (Legge n.155/2003). Tale legge, perseguitando un fine sociale, permette la consegna dei prodotti alimentari invenduti a chi ne ha più bisogno. Questo si effettua garantendo che il prodotto ceduto gratuitamente sia perfettamente edibile e non costituisca un rischio per il consumatore e che il donatore (anche per i prodotti donati), deve garantire la tracciabilità come previsto dal Reg. CE 178/2002 art. 18 che contengono le norme generali e specifiche inerenti le strutture, le attrezzature e la gestione delle fasi di produzione, di trasformazione e di distribuzione.

Da parte loro gli enti non profit devono garantire un corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo, osservando quanto previsto dai manuali di corretta prassi operativa prevista dal regolamento CE n. 882/2004, validati dal Ministero della Salute.

## **2. ATTIVAZIONE DEL PROGETTO “RACCOLTA DIFFERENZIATA E SPRECO ALIMENTARE”**

### **2.1. Motivazioni**

Lo scopo principale è garantire la “riduzione degli sprechi” in ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione del cibo. Per il raggiungimento di questo obiettivo occorre:

- a) favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, destinandole in via prioritaria all'utilizzo umano ed in alternativa al sostegno vitale di animali;
- b) contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali riducendo la produzione dei rifiuti e promuovendo il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti;
- c) riduzione della quantità dei rifiuti biodegradabili avviati allo smaltimento in discarica come indicato dalla Risoluzione del Parlamento Europeo 19/01/2012 che prevede detta riduzione del 50% entro il 2025 (punto 3 della Risoluzione);
- d) contribuire alla sensibilizzazione e informazione verso tutti gli “operatori del settore alimentare” che operano in tutte le fasi della filiera che va dalla produzione fino al consumo;
- e) contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato ai sensi dell'articolo 180, comma 1-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e del Piano Nazionale di prevenzione dello spreco alimentare previsto dal medesimo Programma.

### **2.3. Riferimenti normativi**

La cessione di alimenti a qualsiasi titolo è disciplinata dai Regolamenti comunitari sulla sicurezza alimentare (Reg.CE 178/00, Reg. CE 852/04 e 853/04) che contengono le norme generali e specifiche inerenti le strutture, le attrezzature e la gestione delle fasi di produzione, di trasformazione e di distribuzione. Recentemente è intervenuta la c.d. legge di stabilità (legge n.147/2013), prevedendo all'art. 1 commi 236,237,238, che gli operatori del settore alimentare che donano gli alimenti alle Onlus e le Onlus che forniscono alimenti agli indigenti, debbano garantire un corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo, ciascuno per la parte che gli compete, e che detto obiettivo è raggiunto attraverso gli specifici manuali di corretta prassi operativa in conformità a quanto previsto dal Regolamento CE n. 882/2004, validati dal Ministero della Salute.

Lo Stato italiano con la Legge n. 155 del 16 luglio 2003 (Legge del Buon Samaritano), ad articolo unico, equipara al consumatore finale le organizzazioni di volontariato che raccolgono e distribuiscono il cibo ai poveri. In tal modo non si rinuncia alla tutela della salute delle persone in stato di bisogno, bensì, nell'azione complessiva di sostegno e aiuto, si affida alle organizzazioni anche il compito di garantire la sicurezza alimentare, così come avviene nel contesto familiare. Difatti l'equiparazione al consumatore finale non comprende le fasi della filiera alimentare di produzione e/o trasformazione, ma è limitata a quelle di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti.

Rientrano nel campo di applicazione della Legge n. 155/03 solo le organizzazioni ONLUS che prevedano espressamente nei loro statuti o atti costitutivi la “beneficenza”, così come riportato all'art. 10 del D. Lgs n. 460/97.

Le ONLUS sono le organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte nell'anagrafe unica presso il Ministero delle Finanze, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs n. 460/97.

Sono altresì ONLUS “di diritto”, nel rispetto della loro struttura e delle loro finalità, ai sensi dell'art. 10 commi 8 e 9 del D.Lgs n. 460/97:

- a) le organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi della Legge 26 febbraio 1987, n.49;
- b) le cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381.

Sono inoltre ONLUS “parziali” in quanto sono considerati ONLUS limitatamente all'esercizio delle attività elencate alla lettera: a) del comma 1 del D. Lgs n. 460/97, (fra cui appunto la beneficenza):

- a) gli enti ecclesiastici delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;
- b) le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e) della Legge 25 agosto 1991, n.287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno.

Pertanto alle organizzazioni che distribuiscono alimenti gratuitamente a persone indigenti con fini di solidarietà sociale, riconosciute dalle citate normative, è consentito recuperare gli alimenti pre-confezionati non deperibili, così come quelli ad alta deperibilità (cibo cotto, alimenti freschi, ecc.) rimasti invenduti nel circuito commerciale o non serviti dalla ristorazione (mense aziendali, scolastiche, ecc.) per poi distribuirli ai bisognosi.

Per lo spreco alimentare si può far riferimento alle linee guida per i Comuni elaborate da Slow Food e Rete Zero Waste scaricabile dal seguente link:

[https://www.slowfood.it/slow-food-e-zero-waste-eu-guida-per-ridurre-lo-spreco-alimentare/?PLASTRI=Education&INTERESSI=FoodWaste&ATTIVITA=Articole&fbclid=IwAR3ZOFFdvnDTxOH5YUjF1PLWDPB2q7IGdkfM3K-VGd-rQo9M\\_Xmo4mCbiuQ](https://www.slowfood.it/slow-food-e-zero-waste-eu-guida-per-ridurre-lo-spreco-alimentare/?PLASTRI=Education&INTERESSI=FoodWaste&ATTIVITA=Articole&fbclid=IwAR3ZOFFdvnDTxOH5YUjF1PLWDPB2q7IGdkfM3K-VGd-rQo9M_Xmo4mCbiuQ)

Occorre far riferimento anche alla Direttiva Quadro sui rifiuti: L. 312/3 del 19/11/2008.

## 2.2. Pianificazione delle attività per l'attivazione del progetto “Raccolta differenziata e spreco alimentare”

Per attivare correttamente il progetto “Raccolta differenziata e spreco alimentare” occorre definire una serie di passi necessari a raggiungere gli scopi che ci siamo proposti e precisamente:

- a) distribuzione di un apposito questionario (vedi capitolo 4 Allegati) agli operatori del settore agroalimentare tramite l'assessorato di riferimento;
- b) raccolta dei dati relativi alla raccolta differenziata e pianificazione di strategie di gestione efficace e funzionale dei rifiuti;

- c) analisi qualitativa e quantitativa dei beni commestibili destinati alla raccolta differenziata e conseguente calcolo dell'impatto ambientale che potrebbe essere risparmiato;
- d) accordo fra i settori della GDO, OSA, Ristorazione, mense e gli enti non profit del territorio, per la pianificazione di azioni di ritiro/distribuzione consegna delle eccedenze a persone bisognose con garanzia di tracciabilità e quantificazione dei prodotti;
- e) accordo fra i settori della GDO, OSA, Ristorazione, mense e gli enti non profit del territorio, per la pianificazione di azioni di trasformazione delle eccedenze e successiva distribuzione tramite i canali dei Servizi Sociali o di reti appositamente studiate con garanzia di una corretta procedura per il trasporto, deposito e utilizzo, dei prodotti ricevuti e consegnati;
- a) monitoraggio delle esperienze di devoluzione dell'invenduto a cura dell'Amministrazione comunale: valutazione sui costi/benefici e sugli impatti ambientali correlati alle pratiche di devoluzione, in modo di creare un modello virtuoso per valutare possibili forme di premialità per i soggetti coinvolti.
- b) visto la direttiva 2008/98/CE del 19/11/2008 che, all'art.4 stabilisce un ordine di priorità da rispettare nella gestione dei rifiuti e, in particolare, colloca al primo posto le iniziative di prevenzione al fine di conseguire una minore produzione di rifiuti, si individua la scuola come strumento di sensibilizzazione e preparazione anche per le nuove generazioni. In particolare si propone la collaborazione e il supporto da parte delle Amministrazioni nella realizzazione di azioni all'interno dei percorsi di certificazione come Green School e/o l'adesione a progetti già in essere come "L'ABC contro lo spreco alimentare" proposto da Regione Lombardia.

Nel seguito si forniscono i passi necessari.

Passo	Descrizione	Periodo	Enti interessati/Note
01	<ul style="list-style-type: none"> <li>● presentazione del questionario all'Amministrazione comunale e individuazione dei canali più idonei a farlo pervenire in tutte le realtà del territorio. Il questionario è predisposto sia in forma cartacea che digitale</li> </ul>	Inizio progetto	Operatori agroalimentari  Tavolo per il Clima
02	<ul style="list-style-type: none"> <li>● somministrazione del questionario ad operatori della distribuzione agroalimentare e raccolta dei dati</li> </ul>		
03	<ul style="list-style-type: none"> <li>● tabulazione dei risultati e condivisione degli esiti con il Tavolo per il Clima e l'Amministrazione comunale;</li> <li>● calcolo dell'impatto ambientale;</li> <li>● predisposizione di materiale informativo dei risultati e diffusione tramite stampa on line e sito del Tavolo.</li> </ul>		Scuole secondarie del territorio  Tavolo per il Clima
04	<ul style="list-style-type: none"> <li>● mediante incontri del Tavolo o del Laboratorio con l'Amministrazione ed altri esperti del settore si cercherà di mettere a punto strategie di contrasto alla cattiva gestione della raccolta differenziata e allo spreco alimentare; in quest'ottica possono essere anche individuati forme premiali per l'adozione di comportamenti virtuosi.</li> </ul>	Dopo la fase di raccolta dati	Tavolo per il clima  Amministrazione comunale  Scuole del territorio  Esperti del settore

<b>Passo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Periodo</b>	<b>Enti interessati/Note</b>
05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione di possibili destinatari delle eccezionalità alimentari sia diretti che con un passaggio tramite operatori del settore agroalimentare che ne garantiscano la corretta trasformazione.</li> </ul>	Fase di pianificazione delle strategie	Tavolo per il Clima Amministrazione comunale Enti e Associazioni del territorio
06	<ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio dell'efficacia delle strategie individuate tramite la somministrazione di un questionario dopo un periodo di avvio delle strategie;</li> <li>• monitoraggio costante delle reti di solidarietà tramite incontri con i destinatari.</li> </ul>	Tutta la durata del progetto	Tavolo per il Clima Amministrazione comunale Enti e Associazioni del territorio

### 3. CONCLUSIONI

Il presente progetto ha lo scopo di fotografare la situazione attuale della realtà territoriale nell'ambito della distribuzione agroalimentare per adottare strategie volte alla riduzione degli sprechi e alla corretta e sempre più sostenibile differenziazione dei rifiuti.

È una iniziativa importante in questa fase di transizione da un'economia di tipo lineare ad una di tipo circolare, finalizzata a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti per consentire il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla nuova normativa europea. Questo, anche preso atto dell'aumento di produzione dei rifiuti nella nostra regione; secondo il Rapporto Preliminare Ambientale ISPRA del dicembre 2021 la produzione di rifiuti urbani in Lombardia nel 2015 è pari a 4.625.449 tonnellate che arrivano a 4.843.570 tonnellate nel 2019 passando quindi in 4 anni da una produzione pro capite di 462,2 kg a 483,02 kg anno per abitante. Pertanto una situazione in continuo peggioramento che richiede l'applicazione della strategia qui presentata.

Inoltre lo smaltimento in discarica nei prossimi 15 anni dovrà, a livello nazionale, essere dimezzato e la percentuale dei rifiuti che vengono avviati ad operazioni di recupero di materia dovrà essere notevolmente incrementata per garantire il raggiungimento del 60% di riciclaggio al 2030 e del 65% al 2035.

A livello nazionale, sono ancora il 20,9% dei rifiuti urbani prodotti che vengono smaltiti in discarica e lo 0,9% dei rifiuti urbani vengono inceneriti. Nel complesso, quindi, nell'anno 2019 sono stati smaltiti il 21,8 % dei rifiuti urbani prodotti. Tale percentuale dovrà, secondo quanto previsto dalla direttiva 2018/850/UE che modifica la direttiva 1999/31/CE, scendere al 10% entro il 2035.

### 4. ALLEGATI

Al presente progetto si allega:

1. INDAGINE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E SULLO SPRECO ALIMENTARE NEL COMUNE DI LUINO. FORMATO DIGITALE: <https://forms.gle/zaSQp9nbjcyD5S7y5>